Anno XVI. Giovedì 18 Agosto 1881 N. 196

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

PANTALON

Dice il proverbio, che delle corbellerie e birbonate altrui c'è sempre qualcheduno che *paga*; e questo qualcheduno viene designato col nome di *Pantalon*, che è quel povero Popolo, nel nome del quale i Brighella ed Arlecchini del nostro tempo fanno queste e quelle.

Andate a domandare a 27 milioni 990,000 dei 28 milioni d'Italiani, quelli degli storici plebisciti, se ad essi importa molto della legge delle guarentigie del papa, che essa ci sia o no, se vogliono o no lasciarlo godere delle buone digestioni nella reggia del Vaticano, e probabilmente tutti vi diranno, che gli lasciano volontieri il più grande palazzo del mondo, colle magnifiche sue gallerie, cogli splendidi giardini e con tutto il resto, pure di non essere disturbati nella loro vita tranquillamente operosa. Ma no, quegli altri diecimila, divisi in due schiere di Brighella repubblicani e di Arlecchini temporalisti, sono lì a fare il chiasso tutti i giorni, a gridare, atteggiandosi da capitani delle innumerevoli schiere di plebiscitarii dell'unità nazionale, a percuotere colle loro spade di legno finestre, panche, seggiole e guardie di Questura, esclamando che essi sono il Popolo, e che quello che Popolo vuole Dio lo vuole.

Proprio così; e mentre il Popolo italiano volle aderire allo Statuto datogli dal Re che lo condusse alla conquista della unità e della libertà della Patria, si adempiè la volontà di Dio. Ma così non la intendono i Brighella e gli Arlecchini suddetti. Essi dicono: Il Popolo siamo noi; e noi vogliamo disfare questa unità nazionale, gli uni per farne colla Repubblica federale di Mario degli spezzatini di vitello da prenderne cogli altri brighellini una corpacciata, gli altri coi Silla dell'Unità Cattolica per rimettere l'Italia sotto i vecchi tirannelli e sotto la sferza degli stranieri, purchè a maggior gloria di Dio risusciti il Temporale di punto cristiana memoria.

Dunque pellegrinaggi, processioni, oboli, scongiuri, imprecazioni, bestemmie di qua, comizii, grida scomposte, paroloni, lettere delle mummie repubblicane, invocazioni a tutti i Rochefort che disprezzano, odiano e svilaneggiano l'Italia di là. Nei due trambusti ne va rotto qualche coccio, perchè non c'è chi mette gli uni e gli altri al loro posto; cioè in una prigione, che non sia quella del Vaticano. Il male è, che invece di far valere almeno il *chi rompe paga* di buona memoria, da ultimo quello che *paga* è proprio *Pantalon*, che vale tanto meglio di tutti i *Brighella* e di tutti gli *Arlecchini*.

A Roma, dopo la famosa sfiaccolata clericale, venne il trionfo di Mario col Comizio dei pari famoso contro le guarentigie.

Ognuno sa, che quando tornarono assieme al potere il Depretis e lo Zanardelli, che si erano separati perchè l'uno professava la teoria del *prevenire*, l'altro quella del *reprimere*, entrambi, trovandosi un'altra volta uniti, vennero armati del proprio verbo; ma dopo aversi riso in faccia, come gli auguri di romana memoria, si dissero: Vediamo, se di questi due *verbi* messi assieme nel crogiuolo chimico della avidità del potere se ne può fare un altro, che supplisca que' due e li faccia dimenticare.

Detto e fatto, l'operazione riuscì a meraviglia: e ne venne fuori il verbo *interrompere*.

I due grandi uomini si dissero: *Lasciamo fare senza prevenire;* ma, per *non reprimere*, sapremo *interrompere* a mezzo le buffonate dei Brighella repubblicani e degli Arlecchini temporalisti.

E così fecero a Roma, a Genova ed altrove. Ogni volta, che quei *gentiluomini* da una parte e quei *religiosi* dall'altra fecero il chiasso fu stabilito di *lasciarli fare*, ma soltanto fino *a mezzo*. Allora un esercito di questurini, di carabinieri, di soldati tolti agli esercizii di campo e raccolti con non lieve dispendio ora di qua ora di là nelle cento città italiane, dove quegli altri fanno le loro comparse, imitando le nostre Compagnie comiche ed i suonatori d'organetti, che vanno da per tutto, vengono ad *interrompere*.

Il baccano si accresce e si fa sempre più *disordinato*; ma al postutto si fa telegrafare ai fogli (*non ufficiosi*, non essendolo più che la vacua *Gazzetta ufficiale*) che *l'ordine è perfetto*.

Ecco che cosa ne nasce da questa strana composizione chimica del *non prevenire*, del *non reprimere*, ma dell' *interrompere* dei due uomini, che fanno colla loro inettitudine meravigliare il mondo della tolleranza degl' Italiani: prima di tutto, che *Pantalon paga*; poi che pagano con una destituzione, che però si cangia talora in promozione, i questori, che fanno l'ufficio d' interrompere; indi che la burattinata clerico-repubblicana dei Brighella ed Arlecchini diventa un affare grave, un affare di Stato, una seria occupazione del Governo del Regno; in fine, che tutta la gente di buon senso rimane stomacata fino alla nausea.... ma *paga*, perchè appartiene anch'essa a quell'essere collettivo, che si chiama *Pantalon*.

O, caro Pantalon, finchè tu sarai non altro che *Pantalon* continuerai a pagare tutti i danni che fanno i Brighella e gli Arlecchini. Se tu sapessi un giorno mettere sotto processo gli uomini dell' *interrompere* per non avere saputo o voluto far osservare le leggi, potresti saldare una volta il conto e farla finita, ma, continuando a fare da Pantalon, ti tocca a *pagare*. Paga, Pantalon, paga!

ITALIA

Roma. Il ministro Baccarini, ritornato il 16 dai bagni di Montecatini, ha ripreso la direzione degli affari del suo dicastero. Si fermerà a Roma tutto il mese, dopo di che ripartirà per recarsi a Ravenna, a Milano, indi a Venezia per assistere al Congresso geografico.

— L'on. Magliani è ritornato a Roma. L'on. Depretis va migliorando nella salute, e si ricondurrà a Roma la settimana prossima. Tosto arrivato, si terrà un consiglio plenario di ministri.

— I ministri Zanardelli, Ferrero, Berti sono già in Roma. Quest'ultimo è partito ieri l'altro per essere di ritorno il giorno 23.

— Si nota che il marchese di Noailles, ambasciatore francese, che ora trovasi a Napoli, fa delle frequenti visite al ministro degli esteri onor. Mancini che trovasi a Capodimonte.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 17: L'avvenimento del giorno forma lo scandalo gravissimo avvenuto ieri sera a Belleville. Gambetta doveva tenere colà un secondo discorso. Tutto era all'uopo preparato. Il vasto recinto conteneva circa 10,000 persone che attendevano la sua venuta. Comparve alle 8 1/4 e fu ricevuto da applausi fragorosi e da fischi assordanti.

Ne nacque una confusione che degenerò in tumulto quando si procedette alla nomina del presidente dell'assemblea. Gli intransigenti insistevano affinchè il socialista Rettry fosse ammesso al tavolo della presidenza.

Subentrerò un po' di quiete e Gambetta si accinse ad incominciare il suo discorso. Aveva appena incominciato a parlare che scoppiò un vero uragano di fischi, urli e canti beffardi, costringendolo a desistere. Rimasero infruttuosi tutti gli sforzi fatti per ottenere che l'oratore potesse continuare il discorso incominciato. Gambetta fu irritatissimo. In mezzo a quello schiamazzo indiavolato gridò alcune frasi pungenti e risentite, tacciando i disturbatori di vigliacchi profanatori della libertà, di briachi schiavi perturbatori, ed abbandonò quindi la radunanza. Il tumulto prese allora proporzioni maggiori e ci furono anche delle busse.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3054 - D. P.

Deputazione Provinciale di Udine.

Manifesto.

La Deputazione Provinciale di Udine

Veduto l'art. 172 n. 20 della Legge Comunale e Provinciale pubblicata in queste Provincie col R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Veduta la deliberazione 8 corrente, con la quale il Consiglio Provinciale fissò i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta deliberazione Consigliare riportò il visto esecutorio del R. Prefetto in data odierna sotto il n. 17263;

Determina:

Art. 1. L'uccellagione con reti, vischio, lacci, ed altri simili artifici è proibita da 31 dicembre a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata da 1 aprile a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 agosto, quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri comprese le beccaccie, che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3. Queste disposizioni valgono per questo anno e pegli anni avvenire.

Art. 4. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità Giudiziaria.

Art. 5. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, li 16 agosto 1881

Il Prefetto Presidente
G. Brussi.

Il Deputato Prov. — Il Segretario
A. Milanese — *Merlo*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 65) contiene:

826. *Estratto di bando*. Ad istanza di Chiaranz Luigi di Cividale, in seguito all'aumento del sesto fatto dal suddetto Chiaranz sul prezzo di vendita ricavato dalle realità esecutate in odio di Saccavini Giuseppe di Premariacco, venne fissato il 10 settembre p. v. pel nuovo incanto presso il Tribunale di Udine delle stesse realità sul prezzo offerto di l. 1633.33.

827. *Avviso di seguito deliberamento.* A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un tronco d'argine di collegamento delle nuove arginature sulla destra sponda di medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento fra Pojana e Malafesta, venne provvisoriamente deliberato per l. 61165.44. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade presso la Prefettura di Udine col mezzogiorno del 27 corr. agosto. (*Continua*)

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 12 agosto 1881 del Tribunale di Udine pel servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 30 agosto 1881.

Ordinari

Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni fu Lorenzo, contribuente, Lovaria — Antonini Osualdo fu Antonio, consigliere comunale, Maniago — Treves Alfonso fu Domenico, impiegato, Udine — Englaro Pietro fu Giovanni, contribuente, Pontebba — Parisio Giulio Cesare fu Agostino, consigliere comunale, Casarsa — Ellero dott. Enea fu Marco, laureato, Pordenone — Damiani Francesco di Ulderico, contribuente, S. Andrea (Pordenone) — Iesse dott. Leonardo fu Nicolò, dott. in legge, Udine — Pavan Francesco fu Pietro, cand. ginnasiale, Udine — Bodini Angelo fu Antonio, contribuente, Udine — Marcolini dott.

APPENDICE

LA PRIMA ESPOSIZIONE ANNUALE D'ARTI BELLE AL CIRCOLO ARTISTICO UDINESE.

Appunti critici.

IV.

IL... BEL PAESE - E I SUOI PRODOTTI... D'ESPORTAZIONE

Se è tanto difficile far che parli al cuore un uomo dipinto, figuriamoci poi quando si tratti di far parlare i sassi, le piante, l'acqua, il cielo, e tutto quello che rappresenta la natura muta, ma che viceversa poi è spesse volte tanto eloquente.

Vediamo come ci sono riusciti i nostri artisti.

Il sig. Antonioli ha un solo quadretto di paesaggio « *la casa n. 23 in Arta (Carnia)* », ed un *interno* « *l'atrio della Basilica di S. Marco a Venezia* ». In quei due dipinti c'è scienza di prospettiva, e una diligenza grande nel trattare il dettaglio; c'è colore; ma — sia per una illusione ottica mia speciale, della quale per conseguenza non assumo nessuna responsabilità; sia perchè gli artisti d'oggi ci hanno disavvezzi da simil genere di pittura finita; sia infine — e questa magari sarà una corbelleria bella e buona, che vi prego di passarmi come qualche altra che posso aver detto o che potrò dire — sia, ripeto, perchè la vernice che li copre è troppo densa e lucida; fatto sta che quei dipinti mi ricordano lontanamente le pitture su porcellana; quelle pitture che la pazienza dei Chinesi — ed anche dei non Chinesi — conduce con una finitezza ammirabile, e che uno smalto dai riflessi d'opale ci nasconde, quando le guardiamo sotto un dato angolo. Del resto sarebbe desiderabile che molti paesisti studiassero il vero con quella cura minuziosa con cui lo studia il sig. Antonioli.

Il sig. Picco, da quel pittore infaticabile ch'egli è, ha esposto molti quadri tra grandi e piccini, nei quali si riscontra una maniera di fare tutta sua; e, d'ordinario, una scelta felice dei soggetti. Ad ogni modo, — scusi, signor Picco, se mi permetto di farle quest'osservazione generale — parmi che i suoi dipinti si rassomiglino un po' troppo fra loro — per la fattura, s'intende — e si rassomiglino anche troppo le parti d'un medesimo dipinto. Io vedo, per esempio, che un faggio è differente da una quercia, e che un larice non rassomiglia ad un castagno, non solo nella forma, nella mossa, nel portamento; ma ben anco nel colore, il che vuol dir molto; ora io trovo che nei suoi dipinti, mentre sono abbastanza ben caratterizzate le forme delle piante, il loro verde riesce troppo uguale e monotono e la cifra del fogliame è sempre quella. I sassi e le roccie in genere mi paiono nei suoi quadri un po' troppo regolari, forse in causa d'un po' d'abuso della linea retta; e le acque non scendono sempre alla china con quella fluidità che dà vita al dipinto, e fa spirare intorno quell'alito di frescura se il dipinto ricorda una scena d'estate, e soprattutto se guardato in tempo d'estate — il che appunto succede ora nelle sale del Circolo Artistico.

Il terreno in riva all'acqua, non rivela la tinta della ghiaia, tanto caratteristica delle sponde dei nostri fiumi dal largo letto, bianchegginte al sole nei tempi di magra; e nei lontani ricorre talvolta un color lilla, che non rammenta sempre la tinta azzurrina dell'aria che si frappone diafana tra piano e piano. Tutto ciò però si può attribuire alla maniera prescelta dal sig. Picco nel trattare i suoi soggetti, maniera usata dai vecchi pittori di paese, e che di rado si adotta nelle moderne scuole di paesaggio. Non è da negarsi però nel sig. Picco un'attività che molti giovani potrebbero invidiargli, e un grande amore per l'arte e per il proprio paese, di cui ha illustrato quantunque non sempre felicemente parecchi bei punti pittoreschi, come ne fanno fede insieme agli altri i due suoi dipinti di maggior lena: *il Natisone presso Manzano* e *La difesa del Passo della morte (1848)*. Anzi quest'ultimo ha il merito grande di ricordare un importantissimo episodio delle lotte combattute per la nostra indipendenza, una vittoria riportata sulle armi straniere dal valore dei nostri alpigiani fra le gole dei loro monti.

Anche il sig. Rigo espone parecchi dipinti di paesaggio, nei quali, fra alcuni difetti, di cui, col tempo, speriamo, il pittore vorrà correggersi, spiccano molte bellissime qualità. Fra i suoi quadri meritano speciale menzione *il Tevere a Ripetta (Roma)*: e *il laghetto presso Sterpo*. Nell'uno l'effetto grigio è indovinatissimo; nell'altro si sente l'*alito del blando maggio* spirare leggero tra i verdi dei giunchi e delle alberelle specchiantisi con verità grande nelle tranquille acque dello stagno; mentre il sole meridiano brilla alto nel cielo azzurro, e i rami frondosi d'un boschetto ombreggiano il piano erboso che pare inviti alla siesta. In questo quadro c'è qualche nero troppo spinto: e la linea di quell'albero, che fa da *quinta* alla sinistra di chi guarda, appare troppo rigida, quantunque possa esser vera. Del resto non esiterei a dichiarare esser questo il miglior dipinto di paesaggio dell'Esposizione.

Nel quadro *le sorgenti dello Stella*, l'acqua è forse un po' densa: e i *casolari presso Prato (Carnia)* rammentano più *lo studio*, che *il quadro* propriamente detto.

Ed ora veniamo a dire dei lavori di due nostri *dilettanti*, brutta parola, che dovrebb' essere cancellata dal dizionario artistico, perchè, o i dilettanti *dilettano* davvero chi osserva le loro opere, e allora possono benissimo entrar addirittura nel novero degli artisti, come entrano nel novero dei poeti tanti letterati, che spendono e spesero le loro giornate fra i registri di un ufficio, o fra le noie d'un impiego qualsiasi, — valga ad esempio il compianto Salmini, che fu poeta e cassiere d'una Banca: — o *non dilettano*, e allora non sono *dilettanti* niente affatto. Ma poichè la parola esiste, teniamola per ora com'è; chissà che col tempo il buon senso non arrivi a cambiarla!

Il sig. co. Beretta e il sig. co. Caratti esposero parecchi dipinti su cui val la pena di fermarsi un pochino. (*Continua*)

Yorick nipote.

Giovanni fu Antonio, notaio, Pordenone — Giorialanza Girolamo fu Giacomo, agente imposte, Codroipo — Locatelli Giacomo fu Francesco, contribuente, Rivignano — Moro dott. Antonio fu Francesco, avvocato, Gonars — Scandella Alessandro fu Pietro, consigliere comunale, Pordenone — Degani Antonio fu Giov. Batt., contribuente, Udine — Ambrosioni cav. Filippo, impiegato, Udine — Pertoldeo Antonio di Andrea, contribuente, Rivignano — Cozzi Osualdo fu Domenico, contribuente, Arta — Madrassi Giov. Batt. di Giacomo, maestro, Udine — Brusadola Antonio fu Antonio, contribuente, Udine — Armellini Giacomo fu Giacomo, consigliere comunale, Tarcento — Berizzi Pasquale di Marco, ingegnere, Chiusaforte — Greatti dott. Enrico fu Antonio, avvocato, Udine—Romano Antonio di Nicolò, contribuente, Udine — Rubini Giov. Batt. Carlo fu Domenico, contribuente, Udine — Stefinlongo Giovanni fu Vincenzo, consigliere comunale, Budoia — Coceani Antonio fu Francesco. geometra, Cividale — Jurizza dott. Antonio fu Giuseppe, avvocato, Udine — Calogerà Antonio fu Simone, impiegato, Udine.

Supplenti.

Broili Nicolò fu Osualdo, geometra — Volpe cav. Antonio fu Paolo, contribuente — Zamparo dott. Antonio fu Luigi, dottore in legge — Ballarin Giovanni fu Daniele, impiegato — Visentini Luigi fu Antonio, contribuente — Bossi dott. Giov. Batt. fu Giov. Batt., avvocato — Candido Domenico fu Girolamo, farmacista — Ercole Vincenzo fu Giovanni, impiegato — Commessati Giacomo di Girolamo, contribuente — Fabris dott. Natale fu Giovanni, ingegnere, tutti di Udine.

Dal Bollettino Statistico del Comune di Udine pel mese di giugno 1881: Nati 82, morti 78, matrimoni 21, emigrati 39, immigrati 46. Media delle presenze nelle pubbliche scuole: urbane 1176, rurali 445. Cause trattate dal Giudice Conciliatore 188 e conciliazioni ottenute 110. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 91. Animali introdotti al pubblico macello: buoi 111, vacche 67, civetti 3, vitelli minori vivi 183, morti 426, castrati 32, pecore 66; peso complessivo delle carni macellate chil. 67,562.

Offerte raccolte per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Sotto Commissione S. Giorgio, Umech Giovanni, De Candido Domenico, Schiavi Giuseppe.

Amministrazione Dazio Consumo Udine l. 10, Questiaux cav. l. 2, Tambato Pietro c. 50, Anderloni Vincenzo l. 5, Tomadoni Giuseppe l. 1, Misani cav. Massimo l. 2, N. N. c. 25, Pagani famiglia l. 5, Triva Giuseppe l. 2, Dalan dott. G. Batta l. 2, Antonio Romano c. 50, Paruzza l. 5, Pellegrini A. c. 30, Zambelli dott. Tacito l. 2, Orsetti cav. dott. Giacomo l. 2, Peressini ing. l. 2, Patronato S. Spirito l. 5, Caratti co. A. l. 2, Bertoni-Tomasoni Lucia l. 1, Rodolfi fratelli c. 50, Borghese Antonio l. 1, De Candido Domenico l. 2, Schiavi fratelli l. 2, Cudugnello Pietro l. 1. Totale l. 56.05.

Una nobile iniziativa. Per i richiamati sotto le armi 1851 e 1852. Vi sono delle patrie necessità che s'impongono ed alle quali sente di dover partecipare ogni cuore ben fatto.

Segnaliamo alla pubblica considerazione il danno che vengono a soffrire molte povere famiglie per il fatto del richiamo sotto le armi delle classi 1851 e 1852.

Ovunque si sono costituiti Comitati di sussidio, e molti Comuni provvedono alle povere famiglie che, per il richiamo del loro capo, vengono a mancare del loro unico sostegno.

A tal uopo il signor Baldassare Cairatti, con quell'alto patriottismo e vera filantropia che distingue i figli della generosa Milano, sottoscriveva per it. lire 20 a favore de' richiamati *Udinesi*.

I nostri concittadini, dai quali più volte ebbimo prove di sentimenti squisiti e generosi, vorranno, di certo, continuare l'opera pietosa, iniziata dal filantropico sig. Baldassare Cairatti Direttore alla Fabbrica Zolfanelli M. Coccolo.

CABRION

Il *Giornale di Udine* pubblicherà i nomi di quelli che si facessero oblatori al nobile scopo.

Stazione Agraria Sperimentale. Togliamo dal Bullettino della Associazione Agraria il prospetto dei lavori eseguiti presso la Stazione Agraria sperimentale di Udine nel primo semestre dell'anno 1881 per conto di privati e di corpi morali:

I. — *Analisi chimiche.*

Acque potabili	campioni n.	4
Concimi	» »	15
Vini e aceti	» »	10
Foraggi	» »	3
Farine e sostanze alimentari	» »	4
Prodotti industriali e sostanze diverse	» »	25
Totale	campioni n.	61

II. — *Osservazioni bacologiche col microscopio.*

Campioni di seme bachi	n.	25
Farfalle	»	1097

Il Direttore, G. NALLINO.

Il commercio serico sulla nostra piazza. Continua a trovarsi sempre in condizioni sfavorevoli. L'influenza delle piazze maggiori si riverberò, com'è naturale, anche sulla nostra, traducendosi in un ribasso effettivo di buone 3 a 4 lire sui prezzi di giugno per chi volle spingere le vendite. Invero sono pochi coloro che si adattano, ma ciò basta perchè sia constatato il degrado dei prezzi, che non è più nominale, ma un fatto. Il maggiore ribasso riflette sulle sete classiche che sono ancora poco ricercate, mentre trovano facile impiego le secondarie, cioè le prime filate, attesa la minore abbondanza di robe asiatiche, relativamente meglio sostenute. Si vendettero tra lire 48 a 50 ed anche oltre, gli scarti e robe secondarie a vapore, nel mentre non si vorrebbero pagare che all'intorno di lire 56 le prime scelte. Le piccole partitelle a fuoco trovano facile collocamento tra lire 42 a 46, secondo il merito. I mazzami e valoppe pagansi da 38 a 42. I cascami non subirono che lievissimo degrado, e si vendono con facilità.

L'egregio nostro concittadino prof. G. Marinelli, della Università di Padova, è stato incaricato del discorso da pronunciarsi all'Università stessa nel ricevimento solenne dei membri del Congresso Geografico nella loro visita a Padova stabilita pel 20 settembre.

I bersaglieri della milizia mobile della Provincia di Udine sono partiti questa mattina per Padova, donde moveranno alle manovre assieme al primo corpo d'esercito. La fanteria di linea sarà parte spedita a Palmanova e parte rimarrà in Udine per tutto il tempo delle esercitazioni a cui venne chiamata.

Esercitazioni militari. Oggi hanno avuto luogo in Piazza del Giardino le prime esercitazioni della fanteria di linea della milizia mobile.

La Tombola. Riceviamo la seguente: L'Avviso Municipale del 14 corr. rimetteva lo spettacolo della Tombola al 21 pure corr.

Si doveva ritenere che desso dovesse naturalmente aver luogo in Piazza d'Armi ove n'è tradizionale la consuetudine, vuoi per lo spazio opportuno, vuoi per la bellezza sempre apprezzata dai forestieri della riva del Castello, gremita di gente.

Ma, stamane, passando per colà, ho veduto che si lavorava a tutta oltranza per sfabbricare lo steccato, non conservando pur un sito per la necessaria presidenza.

S'aggiunge anche una voce, che ho udito correre, la quale accennerebbe che la Tombola dovesse effettuarsi in Piazza Vittorio Emanuele.

Mi sembra che ciò guasterebbe d'assai lo spettacolo, e per le ragioni suaccennate, e perchè gli darebbe una tinta precocemente invernale, sostituendo alla tinta delle verdi piante, che sono lì lì per ingiallirsi, le squallide pietre dei fabbricati.

Se si fosse ancora in tempo, e credo di si, non si potrebbe aver il piacere di godere lo spettacolo in Piazza d'Armi?

Forse il Municipio non ci aveva pensato; ora che sa, come questo sarebbe il desiderio di molti, li obbligherebbe assai arrendendosi a loro voti.

X.

Provvigione sugli assegni. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, in aggiunta a quanto venne stabilito coll'avviso in data 13 luglio p. p., circa la provvigione fissata per gli assegni, a datare dal 16 corrente mese, la detta provvigione dovrà, come pel passato, essere pagata sempre dal mittente all'atto in cui esso riscuote l'importo dell'assegno. Nei casi di riduzione o di annullamento degli assegni, spetterà pure ai mittenti di pagare la provvigione proporzionalmente ridotta, colla minima di 25 centesimi.

Cose Ferroviarie. Una buona notizia pei giovani che sono impiegati presso l'amministrazione delle strade ferrate in qualità di *avventizii*.

Affermasi che il Comm. Blumenthal, Presidente del Consiglio d'Amministrazione delle S. F. A. I. voglia proporre che vengano nominati impiegati stabili tutti gli avventizii presentemente in servizio che sono muniti di diplomi professionali.

Speriamo che la giusta ed assennata proposta venga accettata all'intero Consiglio e che sia una buona volta abrogato quel regolamento assurdo, che obbliga tutti i nuovi assunti in servizio (anche avendo fatto un regolare corso di studi) a rimanere per un tempo indeterminato nella qualità d'avventizi, per un anno in quella di provvisori per poi ottenere finalmente la nomina stabile col poco lauto stipendio di 1200, o 1500 lire.

Gli esami sostenuti per l'abilitazione professionale, quelli di concorso, e quattordici o quindici mesi di prova, dovrebbero essere secondo il nostro avviso garanzie bastanti per qualunque amministrazione.

Le contravvenzioni municipali. La Corte di Cassazione di Roma, a sezioni riunite, ha deciso che nei procedimenti « per contravvenzioni ai regolamenti municipali, i Comuni siano obbligati ad anticipare soltanto le spese che possono occorrere per la istruttoria, come per testimoni, accessi sul luogo, perizie e simili, ma non i diritti di cancelleria e degli uscieri. »

In seguito a tale giudicato il Ministero di grazia e giustizia, d'accordo con quello delle finanze, ha ordinato ai cancellieri di astenersi dal domandare ai Municipi l'anticipazione, per i diritti di cancelleria e degli uscieri, salvo a domandarne, dopo la condanna, il pagamento a chi di ragione.

Teatro Minerva. Questa sera, giovedì, alle ore 8 1¦2, avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera *Norma*.

I prezzi vengono ridotti come segue: Biglietto d'ingresso alla platea e palchi lire 1.50, per i sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 75, al loggione cent. **50**, per una poltroncina in platea lire 1.50, per una sedia in platea e loggie l. 1, per un palco in 1° ordine lire 8, id. in 2° ordine lire 12.

Sabato 20 corr., si rappresenterà *Semiramide* e domenica, 21, *Norma*.

La beneficiata delle signorine Ravogli è stabilita per giovedì della settimana ventura. Si darà la *Semiramide*, e le due seratanti canteranno anche un duetto d'altra opera classica. Nessun dubbio che in quella sera si avrà un teatro *au complet*.

Sulla Ferrovia Cividale-Udine riceviamo da Cividale un'altra lettera che stampiamo; ma siccome le cose lunghe diventan serpi, così crediamo che sia l'ultima ed aggiungiamo perciò brevi parole in fine:

« La *Nota* apposta all'ultimo nostro articolo lascia supporre che noi si abbia voluto chiamare in causa l'egregio vostro Direttore. per affibbiargli la taccia di essere affetto da questioni di campanili e di clientele.

Siccome non era questa la nostra intenzione, permetteteci qualche schiarimento in proposito.

Noi abbiamo bensì chiamato in causa l'egregio cav. Valussi, ma lo abbiamo fatto specificatamente nel periodo successivo a quello incriminato dalla *Nota*, in termini affatto opposti a quanto potesse contenere un'idea di biasimo. Se avessimo inteso di biasimarlo, non avremmo certamente scritto quel primo periodo, nè gli avremmo fatto un invito, che torna anzi ad onore della sua indipendenza nel sostenere quelle che egli crede cose utili ed opportune.

Ma, se questa onesta qualità indispensabile per trattare convenientemente della cosa pubblica, nonchè sentimenti prettamente nazionali furono mai sempre retaggio del cav. Valussi, non possiamo però concedergli in quest'argomento un diritto di privativa. Egli perciò, ne siamo sicuri, avrà l'animo così equanime da ammettere che quando sosteneva la ferrovia Pontebbana specialmente nel senso dell'interesse nazionale, anche gli avversarii erano guidati dallo stesso spirito patriottico; e che i Cividalesi, i quali pur vennero in quell'incontro accusati di *campanilismo*, si trovarono, allora come adesso, in molto buona compagnia per sostenere la loro tesi. Citeremo in appoggio, per non dilungarci nella lista, i due soli nomi dei Breda e dei Gabelli, citati dallo stesso nostro contradditore, ed osserveremo inoltre che la Pontebbana, ora che è fatta, ha forse meno partigiani di prima.

Quanto poi alla forma osservata allora da ambo i partiti contendenti, non possiamo a meno di rammentare che, se da un lato vi furono delle proteste in forma giudiziaria, non mancarono però prima da parte del partito avversario ben altri complimenti, tra i quali, nientemeno che quello di lesa nazionalità.

Avremmo perciò preferito non fossero evocati certi ricordi da chi ebbe infine la vittoria. Acqua passata non macina più; e certe recriminazioni non sono certamente atte a lasciar discutere pacificamente i nuovi interessi, che il tempo ed il progresso naturale delle cose hanno resi oggi prossimi alla maturazione.

Lasciamo dunque da parte l'Antico Testamento, che in questo caso è rappresentato dalla ferrovia Pontebbana; e teniamoci al Testamento Nuovo, che sarebbe il progettato *Omnibus* ferroviario Veneto e Friulano.

Col nostro precedente articolo abbiamo inteso, più che altro, di ridestare una questione che sonnecchia, che è assai vitale per la nostra Provincia, e vitalissima per questi Distretti di confine. Se vi abbiamo inserito il desiderio *che tutta la nostra stampa si mostrasse concorde* e che fosse *esclusa da questo campo ogni questione di campanili e di clientele*, questa frase lungi dal poter aver un'applicazione odiosamente individuale, aveva la sua ragione di essere nel contegno generico della nostra stampa in tale argomento. Infatti, senza *essere affetti da campanilite e senza veder giallo come gl' itterici gli altri*, non abbiamo potuto ammeno d'impressionarci quando vedemmo la stampa locale concordemente inneggiare a tante altre linee in progetto, od almeno non opporsi a nessuna di esse, e scorgemmo invece la marcatissima tendenza di voler escludere da quest'*omnibus* la nostra linea Cividale-Udine, che è precisamente quella ch'ebbe sinora le maggiori simpatie di una avvedutissima Società, la quale anzi, con lieve divario negli oneri, sarebbe disposta ad imprenderne anche isolatamente la costruzione e l'esercizio. Abbiamo dimostrato, e non fummo contradetti con argomenti e cifre, che tale linea costerebbe alla Provincia ed ai Comuni su per giù quanto un buon *tramway*; poichè alla differenza nella spesa d'impianto sarebbe provveduto dallo Stato a mezzo del sussidio accordato dalla legge per le ferrovie di questa categoria, ed in ogni modo si provvederebbe dallo stesso come per tutte le altre linee dell'*omnibus* ferroviario progettato.

Se ha da essere un *omnibus* vedete bene che ci deve esser posto per tutti.

Un bel giorno però un ingegnere di Udine stampa che tra Cividale e Udine si deve fare un *tramway*, perchè lui ha in vista una Società (che però non si è mai fatta viva) e perchè il *tramway* sarebbe più utile a quest'ultima città: quasichè le nuove costruzioni ferroviarie provinciali si dovessero riguardare nel solo interesse (vero o falso) del capoluogo Udine.

A quell'ingegnere si rispose con argomenti tecnici, economici, e finanziari, i quali pure non vennero mai da nessuno contraddetti con cifre ed argomenti. E da quel giorno la stampa udinese (?) batte e ribatte per escludere Cividale dal beneficio delle nuove combinazioni ferroviarie, e lo fa con argomenti tutt'altro che tecnici, punto economici e meno finanziari.

Anche in questi giorni un Giornale di costì nel furore di una bizza personale, ci ha lanciato il *tramway* a guisa di *ukase*, senza dare in appoggio nessuna ragione seria. E perchè non fa altrettanto con altre linee progettate, che hanno minori caratteri d'importanza, di opportunità e di giustizia di questa?

Dopo ciò, lasciamo giudicare a chi vuole, se qui non abbiamo motivi d'esprimere il desiderio che non sia fatta questione di campanile a danno di questa zona della Provincia, quando è fin troppo chiaro, che c'è una corrente, la quale vorrebbe privarci del beneficio di far parte della nuova rete ferroviaria, facendoci però pagare la quota per le altre; e quando si vorrebbe invece ridurci all'angusto ripiego di un *tramway*, sterile per i nostri sviluppi agricoli, industriali e commerciali, come fu già, sempre senza discutibili contradizioni, dimostrato.

Ecco perchè vorremmo che il vostro egregio cav. Valussi, ispirato anche questa volta da elevati interessi nazionali e provinciali, piuttostochè occuparsi di questo mal sentito *tramway*, aiutasse, coi suoi studii e colla sua penna scorrevole, l'intero progetto dell'*omnibus* ferroviario veneto e friulano, senza esclusione di veruna linea: certi che l'opera sua, anche in quest'incontro, sarebbe efficace per quell'unità di concetti e per quella concordia, i quali sono elementi indispensabili al più sollecito coronamento dell'edificio.

I nemici (?) di ieri e gli amici di oggi, quest'ottenuto, saranno ben lieti di toccare in Cividale il bicchiere col cav. Valussi, come esso accenna con gentile pensiero; ma avverta che vogliamo vederlo arrivare non già in *Tram* bensì in ferrovia,... anche perchè così giungerà assai più presto. In quel giorno faremo fischiare il vapore a tutto andare e faremo suonare tutti gl'istrumenti possibili, non escluse, in via però eccezionale, le campane.

X. Z.

Brevemente diciamo, che quando si parla della *stampa di Udine* (noi non ci occupiamo d'altri) non si può a meno di alludere anche al *Giornale di Udine*; che il *Giornale di Udine* ha proposto tramways a vapore per Cividale e per altre parti della Provincia, ma che non ha detto mai una sola parola contro la ferrovia *ordinaria* quando ne sorse l'idea, e che anzi pubblicò gli articoli favorevoli ad esso, come ne scrisse molti favorevoli all'*omnibus* in ritardo, ma molto in ritardo, e che si mostrò contento che l'*omnibus* complementaree che andasse lo sarebbe tuttora; che è il colmo dell'assurdità il credere, che Udine possa osteggiare l'unione di Cividale a sè mediante una ferrovia, che la ponesse a venti minuti di distanza, facendo della città di Gisulfo una sua appendice; che non potrebbe meglio che desiderare che si facesse altrettanto in tutte le direzioni, perchè dovendo sopportare moltissime spese a vantaggio altrui per essere centro, sarebbe lieta di averne, come centro ancora maggiore degli altri la sua parte di vantaggi; che la ferrovia pontebbana è utile ad Udine, perchè è utile alla Provincia ed all'Italia e sarebbe disutilissimo il non averla quando tutto il movimento fra l'Adriatico ed i paesi trasalpini fosse portato invece sulla ferrovia, anche strategica, detta del Predil e che, se non se ne parla più, gli è perchè *è fatta*, sebbene *non compiuta*; che i tramways a vapore non sono altro che ferrovie economiche, le quali costano molto meno delle altre e che fanno perfino alle altre concorrenza quando sono parallele, perchè servono meglio a tutti quelli che stanno lungo la linea e nei pressi, e perchè trasportano subito le merci, anche i prodotti dell'agricoltura, granaglie, bestiami, legna, carbone, fieno, foglia, frutta, pollerie, concimi, senza quel supplizio della *piccola velocità*, che fa sovente desiderare i famosi carrettoni, i quali al confronto, erano celeri; che, come in Austria, così in Italia, si pensa, per lo appunto per non avere la concorrenza dei tramways ad introdurre anche sulle ferrovie ordinarie un servigio economico simile a quello dei tramways medesimi; che noi saremmo contentissimi di vedere avverato, sotto qualsiasi forma, il nostro sogno prediletto di raggiungere colle ferrovie, costose od economiche che sieno, quella *unità economica* della nostra regione, che sarebbe il compimento della sua *unità naturale*, distribuirebbe più utilmente la produzione su tutto il territorio, come noi andiamo dicendo da tanti anni, se non con soddisfazione dei nostri lettori, per adempiere con coscienza l'ufficio nostro, e che in fine avrebbe per conseguenza di distruggere affatto quell'anacronismo dello spirito di campanile, che proprio è quanto mai si possa immaginare di più assurdo nel secolo delle ferrovie e del telegrafo elettrico. Per noi una completa rete di ferrovie, o tramways a vapore, che alla fine sono la stessa cosa (e preghiamo il signor X. Z. ed anche gli Y. K. P. A. se vi fossero, ad informarsene) nel Veneto orientale servirebbe a rendere compatta tutta questa regione, più ricca più forte, a contribuire alla difesa ed alle espansioni nazionali. Si figurino dunque quelli in riva al Natisone, se non dobbiamo desiderare di rendere più frequenti i contatti fra loro e noi.

V.

La voce d'una quinta corsa, raccolta ieri non era che l'espressione d'un desiderio. Difatti in Giardino si stanno ora sfacendo palchi e steccati

Di corse, per quest'anno, non c'è dunque da parlar altro.

Grossi cani da guardia vi sono in Udine che invece di limitarsi a guardiare le case dei loro padroni vanno di notte vagando per la città, colla pretesa, a quanto pare, di allargare così la sfera delle loro mansioni notturne. Avviene di tal modo di far di notte per Udine certi incontri poco gradevoli, per quanto si possa credere nelle buone intenzioni di quelle bestie. Provveda adunque chi può.

Furto. In Pordenone il 9 corr. il contadino De Franceschi Angelo veniva derubato di varii oggetti per il valore di L. 50, ad opera di Pass. Luigi, che fu arrestato.

Deviazione d'aqua. Il 12 corr. in Maniago veniva arrestato Lenard. Giuseppe per aver deviato l'aqua d'una Roggia Comunale mediante lo scavo d'un fosso.

Un piccolo incendio si sviluppò l'11 corr. in Aviano nel fienile di Cipolat Vincenzo, recando a questi un danno di l. 50.

Questua. A Palmanova il 15 corr. quel Delegato di P. S. arrestava certo For. Giovanni colto in flagrante questua.

Per oltraggi alla pubblica forza venne jer l'altro arrestato in Udine Schul. Giovanni, noto per i suoi frequenti sacrifici a Bacco.

Portafogli smarrito. Castellani Osvaldo di Codroipo ha denunciato all'Ufficio di S. P. lo smarrimento d'un portafogli contenente lire 57.58.

Fulmine. In Dignano, nella frazione di Vidulis, il 14 corr. scoppiava il fulmine sulla casa di Bros Giuseppe, recando dei guasti per circa 400 lire. Penetrato poscia nella vicina stalla di proprietà di Vidusso Andrea, uccideva due buoi ed un armenta del costo di lire 700, ed atterrava i tre fratelli Bros, uno dei quali trovasi per ciò ancora obbligato a letto.

Condanna. Vincenzo Driussi, fu Osvaldo, da Toppo (Spilimbergo), d'anni 56, ammogliato, industriante, già punito, domiciliato a Trieste, fu il 12 corr. condannato del Tribunale di Trieste a tre mesi di carcere, per titolo di complicità in un furto di botti del valore di fiorini 86, avendo egli fatto acquisto dai ladri di 5 di quelle botti.

FATTI VARII

Al confine. Scrivono all'*Arena* dal Campo di Vigo: Il giorno 9 tutte le truppe abbandonarono il campo di Padola e fecero una marcia fino al confine ove presero posizione difensiva. Combinazione volle che nella stessa giornata, e nella stessa ora, si trovassero a manovrare, a pochi passi oltre il confine, due compagnie di Feld-Ieger. Gli ufficiali delle due compagnie mostrarono il desiderio di essere presentati al Generale comandante il campo e questi si recò al confine, ma non trovando gli ufficiali perchè si erano allontanati a causa dell'esercitazione che stavano facendo, nè potendo per la manovra che si svolgeva fermarsi a S. Croce, delegò a rappresentarlo il tenente colonnello del 77 fanteria, col quale gli ufficiali austriaci s'intrattennero scambiandosi segni reciproci di stima e di simpatia.

Inaugurazione del tramvay Verona-Soave-Sambonifacio. Si tegrafa da S. Bonifacio 17: Inaugurato splendidamente il tramway Verona-Soave-Sambonifacio. Popolazioni festanti. La Società offrì un *punch* al teatro di Sambonifacio. Scandola beve alla prosperità della Società belga. Alessi ringrazia a nome della Società. Il Sindaco Piccini beve alla salute dei Belgi. Tays risponde, applauditissimo.

Canali d'irrigazione. In seguito ai grandi danni prodotti dalla siccità nelle nostre campagne, il Ministero, conformandosi al voto recentemente espresso dalla Camera, intende di dare impulso ai lavori per i canali d'irrigazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Alla rubrica *Francia* abbiamo riportato i dettagli dello scandalo avvenuto a Belleville, ove Gambetta non fu lasciato parlare. Altri dispacci da Parigi affermano che il fatto ha prodotto a Parigi una grande impressione. La *Republique française*, naturalmente, dice che l'avvenuto solleverà l'indignazione di tutta la Francia, Rochefort, altrettanto naturalmente, è di parer contrario e commenta il fatto con un articolo intitolato *Gambetta executé à Belleville* Decisamente Gambetta non trova nei radicali quella cedevolezza che trovò nel Governo e per la quale diceva che il suo potere non aveva più *alcun contrappreso.*

Il conflitto fra le due Camere inglesi è stato felicemente appianato, avendo la Camera alta accettato il *bill* agrario, come le era stato ripresentato, con le modificazioni introdottevi dal governo e votate dalla Camera dei deputati.

— Roma 17. L'*Osservatore Romano* dichiara inventato il noto dispaccio dell'*Havas* sulla partenza del papa.

E' commentato l'articolo del *Diritto* che aderisce alla lettera del senatore Cadorna pubblicata dall'*Opinione* e propugnante un alleanza italo-austro-germanica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 16. Ieri la Commissione per la delimitazione radunossi a Metzovo per ripigliare i lavori. La Commissione per l'evacuazione si raduna oggi a Lamia.

Londra 16. (Camera dei Lordi). Salisbury dichiarasi soddisfatto delle concessioni fatte dai Comuni, sebbene non possa confidare che il *bill* costituirà un beneficio pei fittaiuoli. Spera che non sarà nocivo agli interessi dei proprietari; ne lascia la responsabilità ai Comuni. Il *bill* viene approvato come fu ricevuto dai Comuni.

Ivrea (scalo) 17. Il Re e il principe Amedeo sono arrivati, ossequiati dalle autorità e dalla popolazione. Sono partiti alle ore 1 1\|2, il Re per Monza, il principe Amedeo per Torino.

Londra 17. Il figlio di Gladstone fu nominato lord della tesoreria. Il *Times* ha da Lahore: Le truppe dell'emiro sgomberarono Kelat-Ghizlai dirigendosi verso Cabul.

Washington 17. Lo stato di Garfield è sempre grave.

Londra 17. Il *Morning Post* dice: Dilke conferì con Menabrea e Laiglesia intorno all'indennità da chiedersi al bey dagli inglesi, spagnuoli e italiani. Assicurasi che un completo accordo fu stabilito in caso che il bey adducesse la sua impotenza.

Pietroburgo 16. Al 16, 17, 19, e 20 continueranno le grandi manovre imperiali, che saranno interrotte il 18 a motivo del Natalizio dell'Imperatore d'Austria. In Peterhof vi sarà in quel giorno gran pranzo di gala al quale sarà invitato l'ambasciatore austro-ungarico e tutto il corpo diplomatico. Atteso il lutto di corte non verrà probabilmente portato che un breve ma cordiale brindisi. I membri della Casa imperiale vi assisteranno in uniforme austriaca.

ULTIME NOTIZIE

Genova 17. Inchiesta sulla marina mercantile. La seduta antimeridiana si apre ad ore 8.45. Furono interrogati il professore Richieri, l'armatore Penco, e il negoziante Costo. Il primo parlò specialmente degli stabilimenti siderurgici e del personale marino; è favorevole alle compagnie sussidiate; il secondo si dichiarò contrario alle sovvenzioni, opinò che la vela continuerà a sussistere, domandò la diminuzione delle tasse, e la soppressione della Cassa per gli invalidi. Costo combattè energicamente le compagnie sovvenzionate, la fusione di Florio e Rubattino, e le vessazioni della dogana; insiste sulla necessità degli stabilimenti siderurgici che vorrebbe sovvenzionati.

Washington 17. I medici dicono non esservi alcun pericolo immediato, ma il pubblico sembra convinto della prossima fine del presidente. Debolezza estrema, seguita da difficoltà di cibarsi.

Roma 17. Il *Diritto* dice: Contrariamente a quanto asseriscono alcuni giornali, sappiamo che il ministero dell'interno non ordinò, nè ordinerà una inchiesta pei fatti di Genova.

Genova 17. Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Seduta pom. Garavaglia parla lungamente su tutte le questioni della marina ed insiste si faccia prontamente la succursale dei Giovi. L'amministratore ed il segretario della Cassa degli invalidi danno informazioni sull'andamento della stessa. Levata la seduta, la commissione si reca a visitare lo stabilimento metallurgico Gravero alla Foce.

Washington 17. Giusta i rapporti del dipartimento agrario del 1 agosto, lo stato dei frumenti della primavera trovasi a 81 per cento in confronto di 88 dell'anno scorso. La maggiore diminuzione si presenta in Jowa e Illinois, la minore in Minnesota, Nebraska e California. Un aumento s'ebbe nel Wisconsin e nella nuova Inghilterra. Il raccolto in Dakota è riuscito sufficientemente buono. I terreni seminati a frumento, sono assai più estesi di quanto finora.

Il reddito medio è cattivo: sta a 77 contro 90 p. c. del mese scorso e contro 98 p. c. dell'anno passato. La diminuzione principale si presenta negli Stati del Nord e le maggiori cifre approssimative danno 95 p. c. pel Wisconsin, 92 pel Nebraska; gli approssimativamente più bassi danno 74 pel Kansas. Il raccolto dei tabacchi, in seguito alla siccità, è alquanto minore di quello dell'anno scorso.

Marsiglia 17. Le vittime finora conosciute della catastrofe dell'Arena sommano a 21 morti e 230 feriti. Nel contado ardono due grandi foreste. Un vento impetuoso rese finora infruttuosi tutti i tentativi fatti per circoscrivere l'incendio.

Vienna 17. Nell'Erzegovina venne proclamato il giudizio statario.

Berlino 17. Il *Berliner Tageblatt* annuncia essere imminente la proclamazione del piccolo stato d'assedio in Breslavia.

Stettino 17. Ieri scoppiò qui un grave tumulto antisemitico che era preparato già da parecchi giorni. Venne represso ad onta dell'assenza delle truppe partite per le manovre.

Vienna 17. Il Principe Ereditario Rodolfo giunse ieri in Ischl colla consorte. Li attendeva alla stazione l'Imperatore. L'Imperatore fece una lunga visita alla Coppia Principesca serba, e il Principe Milan colla consorte la restituì più tardi. Al pranzo di gala presso l'Imperatore furono invitati ieri il Principe e la Principessa di Serbia e i due Granduchi di Russia.

Serajevo 17. Quest'oggi ebbe luogo la collocazione della prima pietra della nuova Cappella cattolica.

Berlino 17. Il principe Bismarck si recò quest'oggi a Schönhausen.

Stettino 17. Sui disordini qui avvenuti si hanno le seguenti notizie autentiche: Ieri e ierlaltro di sera, verso le ore sette, v'ebbero degli assembramenti di popolo, che dovettero essere dispersi dagli organi della Polizia facendo uso dell'arma bianca, attesochè il transito sulle vie era impedito, e grida e fischi avevano provocato il disordine. Il popolo gettò contro gli impiegati di Polizia fiaschi e pietre. I pompieri civici diedero assistenza agli organi di Polizia, e l'ordine fu ristabilito mediante pattuglie miltari.

Non si ebbero a deplorare guasti a proprietà private. Il disordine fu provocato dalla voce corsa che si sarebbero demolite le case degli israeliti. Il giorno 15 agosto furono arrestate 19, e l'indomani 29 persone.

Pietroburgo 17. Relativamente alla notizia recata dal giornale *Strana*, da Sarakoff, il *Regierungsbote* dichiara che, nella notte del 19 maggio, furono trovati affissi nella corte della caserma, ove erano acquartierati due reggimenti di fanteria, dei proclami rivoluzionari, che dai soldati furono consegnati ai loro superiori.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna 17. Giunsero qui il re e la regina di Danimarca ed il principe Giovanni fratello del re.

Parigi Il Comitato di Belleville biasima energicamente in un suo proclama affisso in quel circondario, gli autori dei disordini nell'ultima radunanza elettorale in odio a Gambetta e spera che i veri repubblicani si vendicheranno col votare tutti per lui.

Londra 17. La Camera dei Comuni si è aggiornata.

Cettinje 17. Le truppe mandate verso il confine dell'Erzegovina sono rinforzi per ristabilirvi la sicurezza.

Lubiana 17. La Moor di Lubiana e la valle di Loitsch e Planina furono inondati con grave danno della campagna. La città di Landstrass è in fuoco.

Pietroburgo 17. Le trattative della Russia col Vaticano promettono un buon risultato. A Lubep nel governo di Pultava si diede la solita caccia agli Ebrei. Intervenne il militare. Due persone vennero ferite mortalmente, quindici arrestate.

Costantinopoli 17. Nella previsione che prossimamente la Spagna venga accolta nel numero delle grandi potenze e per la sua vicinanza al territorio mussulmano, il *Vakit* consiglia la Porta di erigere a Madrid un'ambasciata.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Rovigo 16.* Mercato attivo con aumento di circa una lira nei frumenti. Pagasi Piave da l. 27 a 28.25 Polesine da l. 25.50 a 27.25. Frumentoni ribassati di mezza lira da 21.50 a 23. Avene in sostegno da lire 17.50 a 18.25, Ravizzoni da l. 25.50 a 26.50.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\|0 god. 1 genn. 1882, da 89.83 a 89.93; Rendita 5 0\|0 1 luglio 1881, da 92.— a 92.10.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1\|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.25 a 123.50 Francia, 3 1\|2 da 101.15 a 101.35; Londra; 3, da 25.38 a 25.45; Svizzera. 4 1\|2, da 101.10 a 101.25; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.37; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 2.17 50.

PARIGI 17 agosto

Rend. franc. 3 0\|0, 86.30; id. 5 0\|0, 118.22; — Italiano 5 0\|0; 91.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.25 1\|2 id. Italia 1 3\|8 Cons. Ingl. 100 1\|2 —; Lotti 17.72.

TRIESTE 17 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	"	9.35 1|2	9.36 1|2
Sovrane inglesi	"	11.76 |—	11.78 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.40 |—	57.55 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.95 |—	46.05 |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.2	744.5	741.7
Umidità relativa . . .	83	85	91
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—	1.0	16.1
Vento (direzione . . .	calma	calma	S.W.
Vento (velocità chil. .	0	0	4
Termometro centigrado	19.4	18.1	16.6

Temperatura (massima 23.1 / minima 16.2)
Temperatura minima all'aperto 15.2

(*Vedi avviso in 4ª pagina*)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Colonizzazione Italiana al Messico sotto la sorveglianza del Governo Messicano

LINEA LIVORNO A VERA-CRUZ-MESSICO

IL VAPORE DI PRIMA CLASSE DI BANDIERA NAZIONALE

ATLANTICO

di tonnellate 4000, cavalli 2000

Armatori **Dufoure** e **Bruzzo** — Capitano **F. Luigi Gaggino**

Partirà nel 31 Agosto p. v. da LIVORNO direttamente per

Vera-Cruz-Messico

Toccando **NEW-ORLEANS** nel ritorno

—o—

Prezzi di passaggio: Ia Classe L. 1000 — 2a Classe L. 900 — 3a Classe L. 300

Vantaggi per gli agricoltori.

Gli Agricoltori che partono per Vera-cruz, colle condizioni portate dalla Circolare 28 marzo 1881 della *Società concessionaria* G. Rovatti e C. di Livorno godono dei vantaggi accordati dal Governo Messicano ed esposto nella Circolare stessa, e pagano il prezzo ridotto di:

L. 85 oro fino agli anni undici. — L. 42, 50 dagli anni undici ai due.

Al disotto uno gratis per famiglia.

BAGAGLI.

Per ogni posto di 3a Classe e per gli Agricoltori è accordato il Bagaglio gratis fino a 100 kilogrammi.

Vitto scelto, pane fresco, carne fresca, vino, letti medico e medicine gratis, le donne collocate in camere separate.

Rivolgersi alla Società **G. Rovatti** e **C.** Piazza S. Giuseppe, 10, Livorno incaricato specialmente dal Governo Messicano.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlè,** *Vevey,* (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

STABILIMENTO BALNEARE DI ARTA

(Provincia di Udine)

Approssimandosi anche quest'anno la stagione dei bagni, il sottoscritto si fa un dovere di portare a conoscenza del pubblico che va ad aprirsi nel mese venturo anche il rinomato **Stabilimento balneare di Arta.**

La sorgente solforea, indicatissima per le tisi incipienti, per le scrofole, e in generale per tutti i morbi cutanei, fu utilizzata sino dai tempi Romani, quando stanziava in questa valle, una loro colonia, a **Giulio Carnico**, a poca distanza della fonte medesima.

Sullo stesso terreno fu avvertito altre volte, uno **getto d'acqua salino-marziale**, che nelle ultime emersioni del torrente **But**, anni addietro, rimase occultato, ma che, a cura di chi scrive, oggidì può dirsi ricuperato. L'analisi testè praticata di quest'altra sorgente l'addita efficacissima per le **anemie**, le **consunzioni**, più o meno inveterate, col vantaggio, in confronto alle altri fonti congeneri, di non contenere, sostanze nocive.

Gli antichi alberghi **Pellegrini e Tolotti** di Arta, ora divenuti proprietà del sottoscritto offrono tutte le agiatezze e comodità, che potessero esigere i signori **Bagnanti-Bevitori: alloggi sani e ariosi, buona cucina, caffè, ristoratori, e servizio inappuntabile, il tutto a modicissimi prezzi.**

Pel tragitto di due ore dalla stazione ferroviaria **per la Carnia** fino ad **Arta**, è provveduto un servizio giornaliero di omnibus, perdurante tutta la stagione balneare.

La residenza poi del **medico** comunale e la **farmacia**, sono anch'essi a portata degli alberghi medesimi.

A tutti questi vantaggi, se aggiungasi l'amenità del paese, le sue prospettive romantiche, i suoi monti, i suoi greppi, le sue selve, l'aria mitissima, le ottime strade, gli storici ricordi, e l'affluenza crescente degli anni andanti l'umile sottoscritto vive sicuro di vedersi onorato anche quest'anno di numerosa clientela.

Tolotti Carlo *conduttore.* **Grassi Pietro** *proprietario.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.45 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.36 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5 — pom.	id.	»	8.15 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza.

Un volume in - 16) grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti, compra e dermuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

A PREZZI DI FABBRICA!!!

In via Merceria N. 2 - di faccia la casa Masciadri.

Il sottoscritto si pregia avvisare il rispettabile pubblico, che stante le continue ricerche, si è determinato tener anco un deposito di ***Lettiere in ferro pieno e vuoto ed altri mobili relativi,*** a prezzi da non temer concorrenza.

PER SOLE L. 48!

Una lettiera in ferro battuto, verniciata a fuoco. — ***Un elastico*** 20 molle, solidissimo, bene confezionato ed imbottito, con fodera Traliglio spinato. ***Un pesante materasso*** di crine vegetale (prima qualità) cordonato e fodera pure di Traliglio — Un cappezzale pure di coirre vegetale e coperto di Traliglio.

Sono vendibili anco separatamente.

Una lettiera per L. 17 — Un elastico per L. 16 — Un materasso per L. 15 Un cappezzale per L. 2.50 — Elastici speciali finissimi da L. 25 a L. 45 — Materassi in lana o crine animale a prezzi da convenirsi

Il sottoscritto avverte, che le suddette ***lettiere complete*** non sono da confondere con quelle ***puramente mercantili*** che di continuo vengono offerte al pubblico da certe fabbriche, ma all'opposto di gran lunga migliori e assai più durevoli.

Onde recar vantaggio ai signori acquirenti, il sottoscritto si obbliga in qualunque tempo, ***di far verniciare a nuovo gratuitamente*** le lettiere di già acquistate che per caso o trascuranza fossero guastate o scrostata la vernice.

Il sottoscritto garantisce pure le sue lettiere e si obbliga in caso di rotture o guasti dipendenti dalla fabbricazione, di effettuarne lo scambio o farle riparare senza spesa alcuna da parte dei signori acquirenti.

In base a sì vantaggiosi prezzi e favorevoli condizioni, il sottoscritto nutre fiducia di vedersi onorato da numerosa clientela.

A scanso ***d'equivoci e malintesi*** il sottoscritto si pregia avvertire il pubblico ch'esso agisce per proprio conto ed ha il suo **Recapito in via Merceria, N. 2** di faccia la casa Masciadri.

EMERICO MORANDINI.

Alto là

DEPOSITO

MACCHINE DA CUCIRE

VENEZIA Campo S. Luca 4585 VENEZIA

Popolo intelligente ed industriale!

Quanto prima sarete visitati da miei viaggiatori, i quali vi faranno convincere che per acquistare **macchine solide, eleganti e di moderna invenzione,** bisogna ricorrere al suddetto vecchio e ben conosciuto deposito per avere ogni sorta di facilitazioni.

Prezzi ridotti, insegnamento a domicilio ad ogni acquirente da sfidare qualunque instrutrice da macchina, la macchina resa a domicilio franca d'ogni spesa, facilitazioni nei pagamenti senza usura del 100 per 100 come fanno certi venditori; **garanzia 5 anni.**

Macchine di ogni sistema e qualità da lire **20** alle **80** a mano e da lire **90** alle **250** a piedi.

Olii, cotoni, fili e ogni sorta di aghi, come pure qualunque pezzo staccato per qualunque macchina.

Si assume ogni sorta di riparazioni, si fanno permute con macchine vecchie. Per qualunque ordinazione rivolgersi agli incaricati ossia in Venezia dal

Rappresentante G. SCHIAVONI

NB. Siccome sono molte le ordinazioni, quei signori cui urgesse ricevere la macchina, sono pregati di avvisare con cartolina postale che otto saranno esauriti i loro ordini.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10.	Spedizioniere e Commissionario.	UDINE Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236, VENEZIA

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1a 2a e 3a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre v. p. italiano ***Europa*** — **12 Sett.** v. p. franc. ***Poitou***

22 Settembre v. p. it. ***Colombo***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

5 Settembre Nuovo Vapore GENOVA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*